

Come comportarsi in caso di alluvione, ce lo spiegano i geologi

di LUCA SCIALÒ il 30 GENNAIO 2014



Non passa momento che l'Italia non sia funestata dalle **alluvioni**, e di conseguenza, da **frane e allagamenti**. Ma come bisogna comportarsi? Ecco il decalogo in 11 punti diramato da Vittorio D'Oriano, vicepresidente del **Consiglio nazionale dei geologi**. Sono consigli pratici anche di buon senso ma è sempre meglio ricordarli in caso di **forti piogge**.

1. Interrompere l'erogazione dell'energia elettrica e l'erogazione del gas se centralizzato, chiudere le bombole di gas degli impianti individuali, per limitare gli scoppi e gli incendi accidentali per rottura.
2. **Non usare gli ascensori**, si potrebbe rimanervi bloccati.
3. **Salire ai piani alti** e mai scendere negli scantinati per nessun motivo.
4. Non **avventurarsi nelle strade allagate** a piedi o con qualsiasi mezzo di locomozione.
5. Se sorpresi dalla piena lungo una strada **entrare nel primo portone aperto** e salire ai piani superiori senza forzare in alcun modo la corrente.
6. Se sorpresi dalla piena in auto **abbandonare immediatamente l'auto** e portarsi nell'edificio più vicino raggiungendo i piani più alti.
7. **Non accedere ai sottopassi**, anche quando sembrano asciutti, se non dopo essersi accertati dell'assenza di pericolo.
8. **Non attraversare ponti** anche quando la lama d'acqua che li sormonta sembra modesta.
9. Evitare di **spostarsi lungo strade allagate**.
10. **Non trattenersi lungo gli argini** dei fiumi o sui ponti.
11. **Evitare di abbandonare un luogo sicuro** per raggiungere amici o conoscenti.

I geologi ci tengono a sottolineare come una legge chiara già ci sia per la difesa del suolo, la **183/1989**, e prevede molte cose, come l'attivazione di contratti di assicurazione per la copertura di certi rischi e la delocalizzazione con la previsione di indennizzi ai privati.

In pratica si prevede lo **spostamento di edifici e infrastrutture**, selezionati in base al livello di rischio e al valore **in termini di beni coinvolti e di potenziali vite umane**. Ma tutto è rimasto com'è, anzi, i condoni negli anni successivi hanno solo legittimato lo scempio urbanistico.

In fondo è naturale che avvengano le frane ma diventano un disastro quando si è costruito dove non si doveva...